

Lo sport non è un'isola

Chiusi i mondiali di nuoto a Perth
Per molti atleti difficile ritorno a casa con l'affannosa ricerca del primo aeroplano disponibile

Sulla rotta per l'Europa evitato lo scalo tecnico di Dubai
Molti viaggi dirottati su Mosca
Gli egiziani bloccati in Australia

Giù il sipario, su la paura

La guerra s'avvicina e i Mondiali acquatici di Perth sono già nel cassetto. Ieri molte squadre nazionali si sono trovate a dover affrontare un problema imprevisto, il rientro aereo dall'Australia. Impraticabili le rotte medio-orientali, ognuno ha cercato di arrangiarsi. Nessun problema per la rappresentativa azzurra: i nuotatori sono sulla via del ritorno mentre i pallanuotisti partono oggi con un volo via Mosca.

ENRICO CONTI

PERTH Domenica pomeriggio la conclusione delle vicende agonistiche, in serata la tradizionale festa d'addio con tante facce tristi, il giorno dopo tutti a pensare alla guerra e un problematico ritorno a casa. È stato questo l'indesiderato epilogo dei campionati mondiali di nuoto a Perth. L'enorme distanza che separa l'Australia dal Medio Oriente non è riuscita a tenere lontano lo spettro della crisi del Golfo dai protagonisti della massima rassegna acquatica. Nelle ultime settimane Bush e Saddam Hussein sono diventati gli scomodi

ospiti delle telefonate a casa di atleti, dirigenti, tecnici e addetti ai lavori. Un'angoscia crescente che ieri, al momento di fare armi e bagagli da Perth, ha ceduto il posto ad una realtà assai poco rassicurante. Molte rappresentative nazionali sono giunte in Australia seguendo la rotta medio-orientale, ormai divenuta ad alto rischio per il pericolo di un conflitto. Le assicurazioni pretendono polizze sei volte superiori alle normali per coprire i voli che seguono le rotte più rischiose. Le compagnie aeree, dal canto loro, an-



Le moto dopo l'arrivo sorvegliato da uomini armati in un villaggio africano

nullano i voli o ne modificano il tragitto (spesso spostandolo sull'Urss).

Per la comitiva italiana fortunatamente non sembrano esserci problemi per il ritorno a casa. I nuotatori sono in gran parte già partiti. Nel loro itinerario verso l'Italia sono previste delle allettanti mete di passaggio, quali Hong Kong e Singapore. La squadra di pallanuoto dovrebbe lasciare Perth oggi con un volo che sarà dirottato su Mosca proprio per evitare uno scalo tecnico a Dubai. Ma non tutti sono stati così fortunati. Emblematico il caso della nazionale egiziana di pallanuoto al momento non c'è modo di garantire agli atleti un rientro tranquillo e così la formazione araba sembra destinata a passare un lungo periodo di quarantena in Australia.

Mondiali di nuoto già in archivio quindi. E dire che la manifestazione australiana ha offerto più di un motivo d'interesse. Sono stati campionati relativamente avari di grandi prestazioni tecniche ma che probabilmente saranno ricordati come una tappa fondamentale nella storia di questa disciplina sportiva. Un'importanza in gran parte dovuta alla presenza in vasca di una sola rappresentativa nazionale tedesca, per la prima volta dopo la nomenclazione. In questo caso, lo si può dire, l'unione non ha fatto la forza. Il formidabile potenziale agonistico dell'ex squadra Rdt si è come dissolto, specie nel settore femminile. Un calo verticale che ha confortato chi ha attribuito i passati successi delle valchirie dell'est all'uso massiccio del doping. Scamparsa la Germania dell'est, la formazione statunitense è stata la dominatrice incontrastata dei Mondiali, anche se alcuni campioni, Biondi e Evans, hanno in parte deluso le attese. La grande rivelazione di Perth è stata la rappresentativa cinese che ha stupito soprattutto nei tuffi e nel nuoto femminile. Purtroppo, anche i successi della Cina sono offuscati dal sospetto, per ora non provato, del ricorso a pratiche dopanti.

Circo bianco ad Adelboden
Tomba sfida Girardelli



Il circo bianco si è trasferito ad Adelboden in Svizzera dove oggi si svolgerà il quarto slalom di Coppa del mondo di sci. In pista anche Alberto Tomba (nella foto) deluso dopo la brutta figura di Kitzbuehel, ma voglioso di rifarsi e cercare di restare ancora in corsa per la conquista della Coppa del mondo ma dovrà fare i conti con un lotto di avversari agguerritissimi a cominciare da Marc Girardelli, grande protagonista del fine settimana in Austria. Nel lotto dei possibili vincitori vanno inseriti anche Urs Kaelin e Ole Christian Furuseth.

Il Cesena non cambia
Confermata la fiducia a Lippi

Nonostante la sconfitta interna con il Parma e la preoccupante situazione di classifica, il presidente del Cesena Lugaresi ha deciso di confermare la fiducia al tecnico Lippi. «Non è giusto che paghi soltanto il tecnico», ha affermato il presidente del club romagnolo-le colpe di questa grave situazione sono di tutti». La fiducia a Lippi è stata riconfermata dopo una riunione alla quale hanno partecipato oltre a Lugaresi, il direttore tecnico Lucchi, il direttore sportivo Cera e il segretario Valentini.

Disordini a Perugia
Denunciati 47 veronesi

Quarantasette tifosi del Verona sono stati denunciati per danneggiamento aggravato e uno della Salernitana per detenzione di sostanze stupefacenti, con riferimento ad episodi avvenuti ieri durante e dopo la partita Salernitana-Perugia, terminata 2-2 e giocata domenica sul campo neutro di Perugia. I quarantasette veronesi si trovavano a bordo di un autobus dal quale erano stati scagliati sassi e bottiglie contro macchine di passaggio. Il bus è stato quindi fermato da una volante della polizia e gli occupanti sono stati tutti identificati e denunciati.

Open d'Australia
Camporese e Caratti esordio ok

Primi colpi di racchetta a Melbourne negli open d'Australia. Al primo grande appuntamento del grande slam della stagione tennisistica mancheranno tre nomi importanti: Ivan Lendl, Pete Sampras e John McEnroe. Nella prima giornata, positivo esordio di Omar Camporese e Cristiano Caratti. Il primo ha superato il tedesco Zoecke per 3-6, 6-2, 7-6, 6-4 mentre il secondo ha battuto l'australiano Dyke per 6-2, 3-6, 6-4, 6-3.

Basket di coppa
Domani la Knorr si gioca tutto a Mosca

Cinque squadre italiane saranno di scena questa settimana nelle coppe europee di basket. Domani sera, la Knorr Bologna affronterà a Mosca la Dinamo. I bolognesi la vita, se la sono già complicata con la netta sconfitta subita a Cholet la scorsa settimana. La partita è stata posticipata di 24 ore. Sempre domani gli impegni in Korac per la Phonola, in casa con Berlino, la Ranger contro il Mulhouse e la Clear contro il Cadbury Kingston.

Tecnici inglesi si rifiutano di seguire la squadra di Lega a Napoli

Gli allenatori di due delle più importanti squadre inglesi, il Liverpool e l'Arsenal, George Graham e Kenny Dalglish si sono rifiutati di andare a Napoli per l'amichevole di domani con la rappresentativa italiana. I due tecnici hanno giustificato il loro rifiuto affermando di non condividere l'iniziativa, dovendo svolgersi nello stesso giorno una partita della Coppa Rumbelows, cui prendono parte otto club inglesi. Intanto Elgorri ha comunicato la lista definitiva dei convocati di Lega: G. Galli, Taffarelli, Aldair, E. Benedetti, Branco, Garzya, Jozic, Minotti, A. Bianchi, Haessler, Mattheus, Mikailichenko, Pin, Simeone, Careca, Raducioiu, Van Basten.

ENRICO CONTI

Football americano

Timore di raid terroristici
Rischia di saltare il Super Bowl di Tampa

NEW YORK Anche il Super Bowl «minacciato» dalla guerra: il conflitto nel Golfo Persico potrebbe infatti provocare un rinvio del più grande evento annuale dello sport Usa, vale a dire la finale del campionato di football americano in programma il 27 gennaio a Tampa, in Florida. Gli organizzatori della manifestazione stanno seguendo con crescente nervosismo gli avvenimenti: lo scoppio di una guerra renderebbe nulla l'atmosfera spettacolare e carnevalesca ritenuta comice indispensabile per la piena riuscita della kermesse.

Dunque, mentre non è da escludere un rinvio in caso di guerra, è certo in ogni caso che le minacce di attentati terroristici contro obiettivi americani costringeranno gli organizzatori a predisporre perquisizioni degli spettatori e l'uso di metal detector al cancelli d'ingresso. Il Super Bowl è un evento che letteralmente ferma il paese per alcune ore (quasi tutti gli americani saranno davanti ai teleschermi per seguire la partita) ed è perciò considerato un obiettivo di grande efficacia dal punto di vista di un attacco terroristico. □/L.S.



Una storia di basket

Due giocatrici americane lasciano le squadre italiane
«Meglio stare vicino a casa»

ROMA Tel Aviv chiude le porte al basket. La situazione politica in Medio Oriente e il pericolo ormai imminente di guerra hanno costretto la federazione internazionale a sospendere tutte le partite delle coppe in programma nelle prossime settimane in Israele. Sospensione già annunciata nei giorni scorsi dalla Fiba. Così, Maccabi-Aris Salonicco, valida per il girone di qualificazione della Coppa dei Campioni, in programma per giovedì si giocherà a campo invertito. L'Aris aveva chiesto espressamente il cambiamento ed è stata accontentata. L'incontro di Coppa Korac tra l'Hapoel Tel Aviv e la Phonola Caserta, in programma invece per la settimana prossima, sarà

disputata invece in campo neutro. Molto probabilmente, anche l'incontro tra la Scavolini e il Maccabi, sempre in Coppa dei Campioni, previsto per il 14 febbraio, sarà rinviato. Dall'Italia, intanto, sempre per il rischio-guerra sono scappate due giocatrici americane che militavano nel massimo campionato italiano: si tratta di Monica Lamb, protagonista a Catanzaro, squadra cenerentola del campionato di A1, e di Pamela McGee, stellina di Pistola, che è stata sostituita da Christie Winter. Smentite, invece, le voci che davano in partenza anche alcuni giocatori della A1 maschile.

Parigi-Dakar

La carovana in Mauritania nel paese alleato di Saddam
La Citroen: «Fermiamoci»

NEMA (Mauritania). I venti della possibile guerra soffiano anche sulla Parigi-Dakar. Sono giorni di angoscia, di apprensione dopo l'uccisione di un pilota di camion francese e le preoccupazioni politiche sulla Mauritania alla vigilia di un possibile intervento armato nel golfo. Molti protagonisti del raid africano - piloti, team manager e camionisti - hanno avvertito che non se la sentono di continuare, ancora sotto choc per le recenti vicende che stanno facendo passare la gara in secondo piano. Soltanto l'organizzatore, Gilbert Sabine, dopo aver cercato di dissuadare in tutti i modi lo stato maggiore della Citroen che ha minacciato l'abbandono, ha detto per l'ennesima volta che «la

corsa deve continuare». Neppure Paco Cruz, team Nissan, è stato accontentato. «I miei piloti non se la sentono più di correre - ha detto Cruz - Non ci sono garanzie di sicurezza - ieri, nella frazione Nema-Tchit (482 km), quarta vittoria di tappa per lo svedese Erickson (Mitsubishi). Alle sue spalle si sono piazzati i francesi Lartigue (Mitsubishi) a 5'44" e Tambay (Lada) a 7'36". Nonostante abbia perduto più di mezzo ora (la sua Citroen, dopo un volo di 20 metri, si è arenata su una duna) il finlandese Vatanen resta saldamente in testa al raid invariata anche la classifica delle moto (in testa Peterhansel, Yamaha) - ieri tappa italiana con Orlioli davanti a Mandelli e Medardo.

Strage allo stadio. Inchiesta in Sudafrica per i 40 morti provocati dagli incidenti
Dolore e affosse: «Quell'impianto era inadatto per le partite importanti»

Altre lacrime nel ghetto nero

È stata aperta un'inchiesta sulla tragedia di domenica scorsa allo stadio di Orkney, in Sudafrica, che ha causato la morte di 40 persone durante l'incontro amichevole Chiefs-Pirates, due squadre del ghetto nero di Soweto. La Lega calcio ha definito l'impianto «inadatto per ospitare una partita di così grande importanza». Dopo le prime ricostruzioni, sono emerse sinistre analogie con la tragedia dell'Heysel.

JOHANNESBURG. Stupore, rabbia, orrore. La «domenica nera» dello stadio di Orkney ha scosso tutto il paese. Il bilancio della più grande tragedia accaduta ai margini di uno spettacolo sportivo sudafricano resta pesantissimo: quaranta morti, oltre cinquanta i feriti. Nella ricostruzione degli incidenti scoppiati sugli spalti dello stadio «Enest Oppenheimer» durante la partita di calcio tra i Kaizer Chiefs e gli Orlando Pirates, sono emerse sinistre analogie con la tragedia dell'Heysel del 1985 quando, prima della finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool, morirono 39 persone, di cui 32 italiani.

Secondo alcune testimonianze, le violenze sono cominciate dopo una contestata decisione dell'arbitro che ha convalidato al ventunesimo minuto del primo tempo un gol dei Chiefs. I tifosi dei Pirates hanno cominciato a lanciare bottiglie, lattine e ogni genere di oggetti sugli spettatori sottostanti provocando una fuga precipitosa e disordinata verso le uscite e il terreno di gioco protetto da una rete. Secondo uno dei testimoni, Frans Phokwana, «in quei cinque minuti è scoppiato l'inferno, i tifosi dei Chiefs hanno

che «l'impianto non era visibilmente adatto ad ospitare partite di simile importanza». La Nsl ha precisato che l'incontro non si è svolto sotto la sua supervisione e che «i responsabili saranno puniti».

I Kaizer Chiefs e gli Orlando Pirates sono le due squadre più famose di Soweto, il più grande ghetto nero di Johannesburg e hanno il maggior numero di tifosi in Sud Africa. Sulla tragedia di Orkney è intervenuto ieri il vicepresidente del congresso nazionale nazionale africano, Nelson Mandela il quale ha espresso «hoc e orrore» per queste «morti inutili».

Sei anni fa a Bruxelles l'orrore dell'Heysel

La tragedia nello stadio di Orkney in Sudafrica è soltanto l'ultima di una lunga serie. Questo l'elenco delle più gravi sciagure: 1902. A Glasgow, 25 morti per il crollo di una tribuna. 1946. A Bolton (Inghilterra), 33 morti per una rissa tra tifosi. 1964. A Lima, 320 morti e 1.000 feriti in scontri tra tifosi e forze dell'ordine durante Perù-Argentina. 1967. A Kayseri (Turchia), 41 morti per scontri tra tifosi. 1971. A Glasgow, 66 morti e oltre 100 feriti per il cedimento di una traseenna metallica durante Celtic-Rangers.



Uno dei 40 corpi portati via dalla polizia dopo la strage

1981. Ad Atene, 21 morti dopo Olympiakos-Aek. 1982. A Mosca, 72 morti dopo Sparta-Haarlem di Coppa Uefa per il cedimento di una balaustra a Cali, 24 morti per incidenti di tifosi dopo Call-America. 1982. Ad Algeri, 10 morti per il cedimento di una tettoia di una tribuna. 1985. A Bradford (Inghilterra), 53 morti e oltre 200 feriti per un incendio che distrugge le tribune in legno. 1985. A Città del Messico, 8 morti e 29 feriti per incidenti tra tifosi. 1985. A Bruxelles, 39 morti

(32 italiani) e 100 feriti per incidenti tra tifosi prima della finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool. 1988. A Tripoli, una cinquantina di morti e decine di feriti durante l'amichevole Libia-Malta. 1988. A Katmandu, 72 morti e oltre 200 feriti per incidenti seguiti all'interruzione della corrente elettrica durante una partita notturna. 1989. A Sheffield (Inghilterra), 95 morti e oltre 200 feriti per incidenti tra tifosi poco prima della semifinale della Coppa d'Inghilterra tra Liverpool e Nottingham.

BTP

BUONI DEL TESORO SETTENNALI

- I BTP hanno godimento 1° gennaio 1991 e scadenza 1° gennaio 1998.
- I buoni fruttano l'interesse annuo lordo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali posticipate.
- Il collocamento dei BTP avviene con il metodo dell'asta marginale riferita al prezzo d'offerta.
- I titoli possono essere prenotati presso gli

- spertelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 16 gennaio; il prezzo di aggiudicazione d'asta verrà reso noto mediante comunicato stampa.
- Poiché i buoni hanno godimento 1° gennaio 1991, all'atto del pagamento, il 21 gennaio, dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola in corso, senza alcuna provvigione.
- Il taglio unitario minimo è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 16 gennaio

Prezzo minimo d'asta %

Rendimento annuo in base al prezzo minimo

93,55

Lordo %

Netto %

14,46

12,64